

## CALCIO FEMMINILE

## L'INTERVISTA

PATRIZIA PANICO

## Dallo sport eliminerei ignoranza e discriminazione

Quarant'anni e non sentirli. Di solito non si svela l'età di una donna, ma lei porta gli anni talmente bene che se si farebbe un torto a tenerli nascosti. Patrizia Panico è così, intramontabile. La calciatrice dei record è regina del gol anche quest'anno.

«Super Pa» ha deciso di regalarsi il quattordicesimo titolo di capocannoniere del campionato.

Oltre a questo, Panico ha all'attivo dieci scudetti, cinque Coppe Italia, otto Supercoppe, quasi seicento gol in serie A e ben centodieci in Nazionale.

**Un curriculum impressionante. Pagine di storia del calcio in rosa che Patrizia sta scrivendo con impegno e passione. Ma la forte attaccante di una cosa è certa...**

Se avessi una bacchetta magica cancellerei ignoranza e discriminazione dal mondo dello sport.

**Il prossimo anno? Non ho ancora deciso se continuerò a giocare a calcio o se smetterò**

**Anche quest'anno è Patrizia Panico la regina dei gol. Cosa si prova?**

Sinceramente, penso solo di aver fatto bene il mio lavoro. Sono riconoscente alla squadra per avermi dato tante occasioni da rete e all'allenatore perché mi ha chiesto di giocare vicino alla porta.

**A portare il titolo di capocannoniere a Verona, oltre a lei, ci ha pensato anche Luca Toni, cosa pensa di lui?**

È un giocatore prezioso perché sa usare il fisico e permette alla squadra di salire e di respirare. È abile in area di rigore e sa sempre dov'è la porta, anche quando è di spalle. Personalmente, studio molto il suo gioco e per me è un esempio.

**Siete entrambi verso fine carriera, eppure solo pochi giovani riescono a raggiungervi. Come mai?**

Perché nel calcio oggi si tende sempre più a difendersi in undici dietro la linea della palla e nella propria metà campo. Quindi il giocatore tipo Toni sta un po' scomparendo. Si pensa sempre di più a proteggersi anziché pungere e questo va a discapito degli attaccanti. Il giovane bomber ora non si vede più, ci sono solo giovani contropiedisti.



Patrizia Panico esulta dopo aver realizzato un gol

**Dove trova tutta la forza e l'energia per giocare in questo modo?**

Beh, credo che il lavoro durante la settimana ripaghi a pieno la prestazione del

sabato. Alcune volte va certamente meglio, altre un po' meno, ma gli allenamenti quotidiani svolti tutte le settimane fanno sicuramente la differenza.

**Quale suggerimento darebbe a una giovane calciatrice o a un giovane calciatore?**

Ai più piccoli dico sempre di divertirsi, solo questo è ciò che conta. Ai più grandi dico invece di impegnarsi perché il sacrificio prima o poi ripaga sempre.

**Il prossimo anno giocherà ancora a Verona?**

Questa è una bella domanda diretta. Ho parlato con il presidente proprio in questi giorni e lo incontrerò in settimana. Tuttavia, il punto non è se giocherò nel Verona, ma se giocherò ancora il prossimo anno... ci sto riflettendo.

**Qual è il sacrificio più grande che ha dovuto fare per il calcio?**

A dire la verità non ce n'è uno in particolare, ne faccio tanti tutti i giorni per giocare a calcio. Ci tengo a sottolineare che non sono l'unica: tutte le calciatrici fanno un sacco di sacrifici e rinunce.

**Se potesse avere una bacchetta magica cosa cambierebbe del panorama sportivo attuale?**

Abbattere di certo la discriminazione, introducendo trattamenti e opportunità paritari tra uomini e donne. Eliminerò poi l'ignoranza e porterei nelle scuole tanto sport, di qualsiasi tipo, per sensibilizzare i giovani e agevolare la crescita di ragazzi e ragazze sportive. E se non si scarica, terrei la bacchetta magica sempre con me perché ogni 5 minuti mi piacerebbe cambiare qualcosa in questo mondo.

di Ludovica Purgato

## Kirin Challenge Cup

## La nazionale tiene testa al Giappone mondiale



Le calciatrici azzurre che sono state convocate in Nazionale

Buona prova per la nazionale di calcio femminile contro le campionesse del mondo in carica in Giappone.

Le azzurre sono state sconfitte per uno a zero, ma hanno messo in campo tanta determinazione dimostrando di potersela giocare con chiunque. Le due squadre nazionali si sono sfidate giovedì scorso nel nuovo impianto «Football Stadium» di Nagano davanti ad oltre 20mila spettatori. Ben cinque atlete in forza all'Agsm

Verona hanno fatto parte della spedizione Azzurra in Giappone. Melania Gabbiadini ha disputato l'intera gara con al braccio la fascia di capitano, Marta Carissimi e Claudia Squizzato sono subentrare nel corso della ripresa. Solo panchina invece per Federica Di Criscio e Michela Ledri. A decidere la gara, che metteva in palio la «Kirin Challenge Cup», è stata la rete realizzata al 7' della ripresa da Yuki Ogimi, attaccante che milita in Germania, nel Wolfsburg. **LUD.P.**

## Rosa di maggio

## Le ragazzine dominano al torneo di Cavarzere

A Cavarzere, al torneo «Rosa di Maggio», le ragazzine gialloblù si impongono in tutti e cinque i mini-match in programma. Nella prima gara battono per 2-1 la Fortitudo Mozzecane A, con reti di Franco e Prando. Nella seconda sfida l'Agsm Verona affonda il Vicenza per 5-2 con il gol di Bogdanic, la tripletta di Franco e l'ultimo sigillo di Prando. Nella terza

partita il Gordige B soccombe alle gialloblù grazie alla doppietta di Rama. Il quarto match contro la Fortitudo B si chiude 6-0, in gol Prando (doppietta), Rama, Bogdanic e Franco (doppietta). Nell'ultima partita le gialloblù si impongono sul Gordige A con il gol di Franco. Domenica prossima sul campo di Montegalda (Vicenza) ci sarà la festa finale del torneo. **LUD.P.**

**SERIE B.** Il capitano del neo promosso Pro Hellas guarda al futuro

## «Giocare in B è una sfida Daremo il nostro meglio»

Filippini: «Grazie al mister che ci ha trasmesso la voglia di fare bene. Con la Fimauro gara speciale»

Marco Hrabar

Elisa Filippini, capitano e difensore centrale della Pro Hellas Monteforte, alla fine della scorsa stagione voleva smettere di giocare ed invece... «Invece ora non vedo l'ora che arrivi agosto per ricominciare». Il capitano biancoverde racconta, infatti, che «l'anno scorso ci eravamo salvate per poco e io ero ormai convinta di smettere. Poi, invece, è arrivato Federico Agresti con il suo staff, con un progetto preciso e tutto è cambiato».

Da quel momento, infatti, i programmi della società sono cambiati, convincendo la Filippini a continuare un altro anno. «Sia a me che alle mie compagne, da quel momento è venuta la voglia di rimetterci in gioco. Siamo sempre state un gruppo unito e abbiamo accolto al meglio le nuove arrivate che si sono dimostrate ottime persone in campo e fuori. Già



Elisa Filippini

dalla preparazione», racconta, «avevo avuto delle buone impressioni che poi sono state confermate sul campo ottenendo i migliori risultati possibili». E prosegue: «Inoltre va dato molto merito al lavoro di mister Christian Dori che si è dimostrato bravo a gestire il gruppo psicologicamente e tatticamente, trasmettendoci la voglia di giocare e fare bene».

E ora, come lei stessa conferma, di fermarsi come aveva ventilato l'anno scorso, Elisa non ci pensa proprio. «Non posso mollare, perché ora viene il bello. Ho sempre giocato tra la serie D e la serie C, quindi non vedo l'ora di poter vivere questa nuova esperienza».

Inoltre, nel prossimo campionato, la Filippini potrebbe giocare una partita speciale se si trovasse nel girone la Fimauro. «Sarebbe veramente interessante giocare quella partita perché io ho iniziato la mia carriera proprio nel Valpo quindi subentrerebbero molti fattori, oltre al fatto che ci sarebbero anche molti ex nella nostra squadra».

Il capitano dunque già scalpita per ricominciare ed affrontare una stagione da vivere al massimo, come dice. «Siamo un gruppo forte e coeso, dalla prima squadra alla primavera che sta facendo molto bene. Di positivo c'è che non abbiamo nessun singolo che fa la differenza in squadra ma la forza è data dal gruppo. Io sto vivendo un sogno perché mai pensavo di giocare in serie B quindi voglio affrontare al meglio questa nuova esperienza».

Riguardo ad un pronostico per il prossimo campionato, Elisa conclude dicendo: «Come andrà, andrà, però sarà fondamentale vivere la prossima annata e giocarla come abbiamo fatto quest'anno. Se così sarà, sono sicura che i risultati verranno». ●

## Serie B

## «Fimauro, ora la priorità è il settore giovanile»

Si è concessa poco riposo la dirigenza della Fimauro che, dopo qualche giorno dalla fine del campionato, ha ripreso i lavori in vista della nuova stagione.

È ancora presto per sapere se Fracassetti sarà riconfermato sulla panchina rossoblù, così come sono iniziate le trattative per tenere le giocatrici dello scorso campionato e per cercare di rafforzare la squadra.

La società della Valpolicella però, ora è tutta concentrata per i giorni 6, 13 e 14 giugno, giornate dedicate alle ragazzine, come racconta il responsabile tecnico Antonella Formisano.

«Stiamo lavorando per creare un settore giovanile di livello. Il 6 giugno ci sarà la giornata dello sport a Sant'Ambrogio di Valpolicella dove vedremo se riusciremo a coinvolgere delle ragazze interessate a giocare, mentre a metà giugno parteciperemo alla Valpolicella Cup».

Come la Formisano racconta, «ogni lunedì ci stiamo trovando a fare degli allenamenti con delle ragazze della zona per



Antonella Formisano

cercare di creare una squadra. L'obiettivo è quello di formare una squadra di esordienti a nove, con l'ambizione di diventare con il tempo un punto di riferimento per quanto riguarda la Valpolicella ed anche tutta la zona del lago di Garda. Stiamo cercando di crescere sempre di più, come prima squadra puntando a salire in serie A per rimanerci, ma soprattutto come settore giovanile, grazie al lavoro di persone preparate».

E conclude: «Siamo convinti di poter fare bene quindi contattateci pure tramite il sito internet oppure venite a trovarci agli eventi delle prossime settimane». **M.H.**

## Serie B

## Fortitudo, la primavera ad Alberto Vincenzi

Si inizia a fare sul serio in casa Fortitudo in vista della prossima stagione. Il presidente Alberto Facincani ha le idee ben chiare per quanto riguarda la Fortitudo della prossima stagione, quindi si sta muovendo nel migliore modo possibile. «Abbiamo definito per prima cosa», esordisce, «chi guiderà la squadra primavera. Sarà Alberto Vincenzi che ha sempre allenato in settori giovanili maschili e proveniente dal San Lazzaro a Mantova. In questi giorni si sono inoltre intensificati i colloqui con alcuni allenatori tra i quali verrà scelto chi guiderà la prima squadra».

Facincani vuole fare la scelta giusta in base ad una precisa esigenza. «Serve una persona che insegni calcio e che faccia giocare la squadra. Non sono qui a dire che voglio vincere il campionato, ma voglio una squadra che sappia giocare bene. Negli ultimi dieci anni di allenatori capaci in questo ne abbiamo avuti due o tre. È per questo che per il prossimo campionato voglio fare una scelta giusta».



Il presidente Facincani

E prosegue: «La scorsa stagione non abbiamo fatto male però, se avessimo avuto maggior intelligenza tattica, avremmo fatto meglio».

Inoltre, in attesa di sciogliere ogni dubbio legato al nome del prossimo mister, il presidente gialloblù si sta muovendo per cambiare il campo di gioco. E conclude: «Penso che ormai siamo forse l'unica squadra ad avere un campo senza spalti. In questi giorni stiamo cercando di vedere se c'è la possibilità di giocare in un impianto vicino a Mozzecane. Sarebbe bello per le ragazze che giocano ma anche per i tifosi che ci seguono settimanalmente». **M.H.**